

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

SI PARLA DI CICIP FEST MATTINO 40 CALCIO PADOVA CALCIO CITTADELLA

Salvo in: PADOVA > CRONACA > POSTA SU WHATSAPP NOTA DI ALLARME...

RIVELAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO

Posta su whatsapp nota di allarme attentati Poliziotto assolto

Rivelazioni di segreti d'ufficio. Era questa l'ipotesi di reato per il quale è stato indagato un poliziotto in servizio al Reparto Mobile di Padova. L'agente era applicato alla polizia di frontiera... di C.BEL.

13 settembre 2018



f

t

g+

in

p

✉

Rivelazioni di segreti d'ufficio. Era questa l'ipotesi di reato per il quale è stato indagato un poliziotto in servizio al Reparto Mobile di Padova. L'agente era applicato alla polizia di frontiera di Tarvisio in provincia di Udine. Il primo gennaio del 2017 ha postato una foto raffigurante una nota interna della polizia, riservata, visto il suo contenuto visto che segnalava il possibile attacco terroristico tra il 2 e il 6 gennaio 2017 di matrice islamica con l'impiego di droni e autovetture. Il poliziotto da quanto era emerso dalle indagini condotte dal pm Claudia Danelon aveva diffuso la foto via whatsapp. «La diffusione arbitraria di tale allarme, comunicato in via riservata dal ministero dell'Interno alle forze dell'ordine» scriveva il pm «ha creato effetti notevoli, tra cui la diffusione di un messaggio vocale di tipo "virale" sul circuito whatsapp.

L'indagato, assistito dall'avvocato Pierilario Troccoli è riuscito a dimostrare che la diffusione della foto non era avvenuta tra gli amici del bar, magari per vantarsi di essere a conoscenza di una notizia riservata, ma era finita in un gruppo "Ugl reparto" senza ulteriori commenti, nè nell'immediatezza nè in seguito. Un accertamento possibile dall'esito di una consulenza tecnica effettuata sul telefonino del poliziotto. Quel gruppo di whatsapp, come riferito dall'amministratore stesso, prevedeva la registrazione esclusivamente di appartenenti alla polizia. Lo stesso indagato si è giustificato nella sua memoria difensiva assicurando di aver diffuso la nota al solo scopo di favorire i colleghi nel compito istituzionali di vigilanza in relazione ad una situazione di pericolo percepita come concreto e grave. Il magistrato, pur sostenendo che all'interno di un gruppo whatsapp

c'era il reale rischio di fuga di notizie, ha concluso che trattandosi di un gruppo di agenti era difficile sostenere l'accusa. Da qui la richiesta di archiviazione che è stata firmata dal giudice per le indagini preliminari Daniele Faleschini Barnaba. —

C.BEL.